



E nel 2005 solo nella nostra regione si è registrato un aumento di adesione al settore pari allo 0,7%

Gli artigiani molisani i più giovani d'Italia

Lo rivela una ricerca dell'Osservatorio sull'imprenditoria

CAMPOBASSO. Il futuro dell'artigianato italiano è nelle mani di 163.481 giovani imprenditori. Lo rivela una ricerca dell'Osservatorio sull'imprenditoria giovanile artigiana.

Si parte da un dato di "freschezza: le nuove leve delle Pmi hanno in media 31 anni, possiedono un titolo di studio elevato, operano prevalentemente nei settori delle costruzioni e manifatturiero e hanno scelto di continuare la tradizione imprenditoriale della propria famiglia. Reagiscono alla crisi che ha colpito molto le loro aziende con una forte propensione all'innovazione,

alla formazione e all'aggiornamento professionale di se stessi e dei propri dipendenti.

Insomma, l'identikit dei giovani "capitani" delle piccole imprese italiane che emerge dal primo Osservatorio sull'imprenditoria giovanile artigiana è questo.

La maggioranza dei giovani artigiani (64,5%) ha scelto di fare impresa per seguire le orme dei propri familiari. Soltanto il 15,5% ha utilizzato incentivi pubbli-

ci che comunque non considera determinanti per avviare l'attività.

Ma il peso più consistente di artigiani under 30 rispetto al totale degli artigiani attivi nelle regioni italiane, si registra al Sud e sul podio c'è il Molise.

Al primo posto infatti figura la Calabria (11,2% sul totale artigiani della regione), al secondo la Campania (10%), segue il Molise (9,6%).

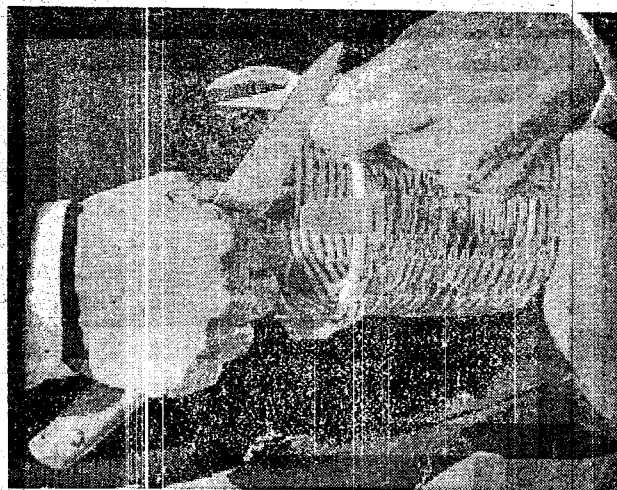
Quarto posto all'Abruzzo (9,1%).

E c'è anche un altro dato positivo che caratterizza la nostra piccola regione. fare impresa per i giovani è difficile, ma non in Molise.

Infatti, dal 2004 al 2005 le im-

prese degli artigiani junior sono diminuite da 172 mila 757 a 163 mila 481, con un calo del 5,4%.

Le difficoltà riguardano tutte le regioni - con le peggiori performances in Valle d'Aosta (-8,5%), Lombardia (-6,3%), Calabria (-7,6%) e Basilicata (-6%) e con l'unica eccezione positiva proprio del Molise dove, nel 2005, i giovani artigiani sono aumentati dello 0,7% - in tutti i settori.





Più numerose le chiusure di attività manifatturiere (-8,8%), con i due comparti dell'alimentare e della lavorazione dei metalli che hanno perso rispettivamente il 2,4% e il 9,4% dei giovani artigiani. Minori le perdite nel settore delle costruzioni che registra un calo dell'1,2%.

Le attività sono molteplici.

Il 41,6% dei giovani artigiani si concentra nel settore delle costruzioni.

Seguono il comparto manifatturiero (29,9%), i servizi alle persone (11,5%) e i servizi alle imprese (4,5%).

La metà delle imprese guidate da giovani ha in media fino a 5 dipendenti.

Il 40,3% dei giovani imprenditori opera nel mercato locale, circa un quarto in quello regionale e un quarto in tutta Italia. L'11% espande le proprie attività anche all'estero.

Le imprese guidate da giovani sono fortemente innovative e molto attente all'aggiornamento, alla formazione professionale, alla certificazione di qualità.

Il 70% delle aziende ha infatti introdotto innovazioni, soprattutto di processo (40% circa) negli ultimi due anni, ma anche nei prodotti e nei servizi (34,5%), e nell'organizzazione aziendale (26%). Chi invece non ha innovato attribuisce tale scelta so-



prattutto ai costi elevati e allo scarso sostegno finanziario alle piccole imprese. Altri dati interessanti.

Il 44% dei giovani imprenditori sceglie di assumere dipendenti che abbiano esperienza e che siano affidabili. Per il 16,4% è importante anche il requisito della preparazione tecnica specifica e per il 10,3% la flessibilità e la disponibilità ad assumere più ruoli nell'azienda.

Sul tema dei contratti a progetto previsti dalla Legge Biagi, il 37,8% della categoria ritiene che siano utili per rispondere alle esigenze di flessibilità delle aziende. Ma un quarto degli artigiani è convinto che per la piccola impresa sia preferibile il contratto di apprendistato o comunque un rapporto con il lavoratore stabile nel tempo.

C.N.